

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestrale	11
id. trimestrale	6
id. mensile	2
Id. fuori anno	L. 82
id. semestrale	47
id. trimestrale	28

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente, senza bisogno di nuove sottoscrizioni.

I manoscritti non si restituiscono: Lettere piegate non si restituiscono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (inviolabile) — comunicanti — dichiarazioni — ringraziamenti — cont. 60 dopo la firma del giornale cont. 60 — In quarto pag. 1/2 cont. 25 — Per gli avvisi ripetuti si fanno ridotti di prezzo.

Le inserzioni di 8. e 4. e 2. pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta n. 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il Papa e i cattolici a Roma

(Dall'Osservatore Romano)

Ancora che siamo convinti che tutti gli uomini di senso e tutti i cattolici sinceri abbiano appieno compreso da quale momento furono preparate e a quale scopo sono state rivolte le gazzarre cannibalesche di Roma, e le grottesche dimostrazioni in molte città italiane, per i così detti insulti recati alla tomba del gran re e alla memoria del padre della patria; pur tuttavia giova sempre, ora che i fatti sono storicamente risolti, tenere ben viva nella mente l'indole speciale di siffatte prodezze massoniche e liberali.

Come abbiamo detto ieri, la Massoneria cosmopolita vuole ad ogni costo interrompere, impedire e se fosse possibile annientare affatto il grande movimento di più intima e cordiale unione dei cattolici di tutto il mondo alla Chiesa e al Papa; di ritorno alle grandi verità della fede cattolica per parte di spiriti pervertiti o ingannati; e, più che tutto di sempre più rinascente e pronunziato ravvicinamento delle classi oppresse, laboriose e popolari non pure all'Episcopato e al Clero, ma allo stesso supremo Gerarca dell'orbe cristiano, che con tanta sapienza e con tanto amore va patrocinando la loro causa e va avviandole pel sicuro cammino del loro miglioramento morale e materiale.

Qui in Italia poi il liberalismo, ugualmente massonico e cosmopolita, ma ipocritamente moderato e calcolatamente subdolo, non può non vedere come questo morale predominio del Pontificato Romano sull'universo intero, eccelsa ed offusa qualsiasi prestigio della trionfante rivoluzione, acquistato con tanti sforzi, con tante ipocrisie, con tanto ciarlatanesco, e con tanto prepotenza. Si vuole dunque impedire ad ogni costo che il mondo cattolico si avvicini al Papa: quell'isolamento pertanto, che fin qui si è tentato ottenere parte colla forza e colla violenza, e parte coll'astuzia e coll'inganno, ora lo si vuole conseguire scavando un abisso fra il Papa e i cattolici.

L'ultimo lembo della maschera, con cui da parecchi lustri si è ipocritamente coperto il liberalismo in Italia è caduto il 2 ottobre; l'intento d'oggi è di rompere ogni comunicazione fra il Papa e la Chiesa, fra la Chiesa e il mondo cattolico, fra il Padre ed i figli, fra il Capo della religione e trecento milioni di credenti sparsi sopra tutta la superficie del globo terraqueo.

L'aver tolto colla violenza Roma al Papa, logicamente ha condotto a togliere

il Papa a Roma, all'Italia, all'intero mondo cattolico e civile. Oggi più che mai il Papa è nell'identica condizione del prigioniero: esso non può andare nella sua famiglia o nella sua casa; la sua famiglia non può venire nella casa sua.

Noi non osiamo né anche col più rispettoso pensiero indagare se e come possa più a lungo reggere la Santa Sede in siffatta condizione; ma sarebbe inopportuno e ardita la domanda: Toita Roma o toita la Cristianità al Papa, non è forse un decreto d'esilio lanciato contro il Papa medesimo? sullo scorcio del secolo decimonono dovremo forse rivedere il doloroso spettacolo, che al mondo cattolico e civile, fu offerto sulla fine del secolo passato, quello cioè del Vicario di Gesù Cristo peregrinante nel mondo in cerca di un asilo, di un rifugio, di una patria, su cui poggiare il suo angusto e incantato capo?

Gli avvenimenti senza dubbio incalzano con isparventosa precipitazione. L'ora della potestà delle tenebre nuovamente riatocca ai piedi stessi del Vaticano: il nemico è già entrato nell'ultima cittadella; persino l'incolumità personale del santo Vegliardo colà dentro prigioniero è ora esposta a gravissimo pericolo.

Preghiamo Dio che in modo specialissimo assista ed aiuti il suo Vicario e il Padre, nostro, in sì angoscioso frangente!

Due parole dell'Italia

L'Italia di giovedì 8 scrive le seguenti righe che dedichiamo a chi vorrebbe importare fin nelle nostre Chiese:

« Fra le bandiere che si trovavano alla cerimonia del 20 Settembre, abbiamo veduta una che pretendeva rappresentare i colori di Satana.

« E' una fanciullaggine (enfantillage) che fa sorridere tutte le persone di buon senso, perché è difficile comprendere che si possa negare l'iddio ed adorare l'angelo ribelle.

« Ad ogni modo, il vessillo di Satana esisto in Roma, è stato inalberato il 20 Settembre a Porta Pia, e nulla impedisce di credere che sia entrato anche nel Pantheon.

« Ma lasciamo da banda Satana ed il suo vessillo.

« Esistono a Roma delle Società che hanno preso il nome di Giordano Bruno.

« Noi altri — liberi-pensatori, deisti o anche atei — possiamo avere di Giordano Bruno quell'opinione che meglio ci talenti.

« Ma la Chiesa non può considerarlo che da un solo punto di vista: quegli che per noi è un martire del libero pensiero, per lei è un eretico della peggiore specie.

fonde a sotterranei, muniti di porte di ferro e custoditi da soldati.

— Infatti, non c'è che a curvarsi per raccogliere questo tesoro — disse il dottore con un sorriso ironico.

— Non dico che ciò sia facile, ma se il comitato vuole darmi carta bianca e 1000 o 1500 rubli, son sicuro di riuscire.

— E ciò a Pietroburgo?

— No.

— Dove?

— A Kerson: ecco il piano dei luoghi — soggiunse traendo di tasca un foglio bianco — le note sono scritte da un lato: mostratelo a Nubius e domandategli quindi la risposta.

Sir John era abituato ai modi della Siberiana: prese la carta e si recò tutto in casa del professore.

Il vecchio Kutz, con un cronometro in mano, stava presso al suo grugnolo.

Il dottore vide che sarebbe stato inutile di parlargli in quel momento, e si occupò a far riscaldare la carta che portava.

Il piano che apparve, senza essere di una regolarità perfetta, era stato fatto certamente da un uomo dell'arte.

Soltanto alcuni tratti di penna designa-

« Come potrebbe essa permettere che si vanga a portare in giro in una chiesa una bandiera che rappresenta la negazione della fede che è la base stessa della sua esistenza?

« Nessuna necessità d'invocare qui il primo articolo dello statuto. Né il primo né il secondo — non si offenda un giornale del mattino — né la legge delle guarentigie, ma il semplice diritto comune, il semplice buon senso bastano a risolvere la questione.

« Che direbbero gli Israeliti, se noi pretendessimo d'imporre il Crocifisso nelle loro sinagoghe, o i protestanti, se il volessimo costringere a tollerare nei loro templi, l'immagine di Nostra Signora di Lourdes?

« Non bisogna che l'odio ci accechi al punto da considerare la Chiesa come un nemico contro il quale tutto è permesso.

« Anche il giorno in cui la Chiesa avesse perduto tutti i suoi diritti, ne dovrebbe godere almeno uno, il diritto comune, quello di essere padrona di casa sua.

« Ora, finché vi sarà un cattolico religioso, l'autorità della Chiesa vi dovrà essere considerata come padrona assoluta, per lo stesso diritto che ognuno di noi è signore in casa propria. »

Donna che insegna

Una nobil donna romana ha scritto la seguente lettera al Don Chisciotte, che fra i giornali liberali fu il più indecente e schifoso nel parlare dei fatti di Roma:

« Agli scrittori del Don Chisciotte: « Assassini! Non vi basta d'aver eccitato la folla a dar addosso ai poveri preti, molti dei quali sono stati anche bastonati, e ora avete anche la sfacciataggine di difendere gli autori di queste belle prodezze! Vergognatevi! Se tutti quelli che la pensano come me avessero il coraggio di firmarsi come io lo, vedreste cosa diventerebbe il vostro plebiscito di fronte al nostro!... »

« TERESA ROSSI. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 9 ottobre 1891.

Pesa sull'animo di tutti il tristo caso occorso ai nostri pellegrini operai a Roma, e non si sa qualificare, fin dai repubblicani liberali, senza parlar dei conservatori in coro tutti, la condotta tenuta dal governo italiano in questa circostanza e la mollezza del nostro a suo riguardo. S'ha un bell'elogiare la correttezza della polizia messa in moto per sedare il tumulto, l'energia delle truppe nel frenar l'urto del popolaccio che mirava a dar la scalata al

Vaticano: ognuno sa a quest'ora che questo scorcio era premeditato, ed una scintilla, un pretesto qualunque avrebbe bastato a farlo scoppiare.

Questa è stata nullameno che una rappresentazione contro la Francia per non aver voluto il suo governo, in un momento di buon senso assuefatto al voto dei radicali italiani che volendo a Nizza festeggiar Garibaldi, che Probatione definì « il gran sciocco » e che lanciò contro la Francia, dopo d'esser stato a percorrerla con le sue bande, gli epiteti più vilipendi, volevano pure infligger una nuova onta al Papato. Quello che a me grava si è che il Governo non si è ancora preso troppo a petto la cosa: invece d'indirizzarsi al Governo o chiedergli come dicea il Gaulois se gli convenga un'altra volta far scortar i pellegrini dai suoi soldati, ei si è rivolto ai Vescovi dissuadendoli dall'intendere altri pellegrinaggi per non offendere la suscettività di un governo che fin a qui lo circondò di tanti riguardi. Oh! quanto sarebbe stato meglio, signor Direttore, per la Francia che Mac-Mahon fosse più tardi di quello che ha fatto, fosse più tardi, dicea, arrivato a Magenta! L'argomento è troppo triste per proseguirvi più oltre; passiamo ad altro.

I giornali italiani si fan belli delle feste riuscite a Nizza in onore dell'eroe repubblicano, Cazzio, genero, un pare di Garibaldi, non si perito nel suo discorso di far allusione a quei incidenti internazionali che van spesso ripetendosi da qualche tempo e che impigliano le due nazioni sorelle in una rete di sospetti. « Roma », disse lui, si è il nome che questi nemici « comuni han gettato malignamente tra la Francia e l'Italia per far nascere un malinteso che convien a tutt'uomo disappare; se la Repubblica francese brama di seguire fedelmente il programma che « lo tracciò uno dei suoi più grandi fondatori, Gambetta, francese di nascita, ma di sentimenti italiani, essa dee accettare, « nel nome dei figli ed eredi della Rivoluzione, l'unità italiana fatta e compiuta ».

Il signor Rauc celebrò le virtù militari di Garibaldi: poscia parlarono i deputati di Nizza: finalmente prese la parola Rouvier felicitandosi di esser stato scelto dal Governo per portarsi a Nizza a far omaggio al più glorioso dei suoi figli, ed arrecare alla memoria di questo eroe la riconoscenza della nazione francese. Qual differenza tra il modo con cui son stati festeggiati in questa circostanza gli italiani a Nizza, e la barbara, selvaggia maniera con cui furono onomatati i francesi a Roma! Si potrà trovar delle attenuanti per la presente scondia caccia ai francesi quanto si vuole:

- La quale non mancherà di scoppiare sola e ad ora fissa.
- Tutto il contrario.
- A ora fissa?
- Un secondo dopo.
- E il suo effetto sarà potente.
- Abbastanza, spero, per far saltare in aria un ponte, crollare un palazzo, e mandare in aria la terza sezione.

Eh! eh! non mi sembra male identa; il piccolo Davide atterrò Golia con un colpo di fionda: il povero Nubius non scaglierà pietre, ma senatori, ciambellani, granduchi e imperatori. Eh! eh! Non l'anno finita ancora con noi, con questi nihilisti cui chiamano vermi: l'esercito è per essi, il clero è per essi, ma ci rimane la scienza.

— Noi non possiamo fare una rivoluzione democratica; faranno invece una rivoluzione chimica.

— Come chiamata questo mirabile prodotto? domandò il dottore.

— La piroxilina, prodotto ottenuto da...

— E' caro? interruppe sir John.

— Ah! ecco il suo difetto: è caro, e il denaro manca.

(Continua.)

LA NIHILISTA

Si cominciava a mormorare, ed entrando lo scoraggiamento ed il disordine nelle file del nihilismo, minacciavano di far crollare dalla base l'edificio così faticosamente costruito dai due Nubius.

Il vecchio professore, non potendo più far agire la banda dei carbonai, fece appello a quella della talpa.

Il consiglio veniva da Nadiago che, dopo avere riflettuto da lungo, aveva detto un giorno all'amico dottore triste e pensieroso:

— Se non abbiamo più denaro in cassa occorre prendere altrove.

— Avete senza dubbio una miniera d'oro a vostra disposizione? domandò il dottore con piglio agro doto.

— Cinque milioni in oro monetato — rispose essa senza scomporsi.

— E dove?

— Nelle casse di sicurezza, chiuse in

ma sta sempre vero che l'Italia è da anni che sta congiurata con le potenze centrali ai di lei danni, e non cessa su mille guise di creare all'estero umiliazioni d'ogni fatta. Le invettive ed i gridi dell'ultima scoccia gazzarra sono ben stati sentiti per tutta la Francia, e dovranno a suo tempo maturare il lor frutto: basterebbe per tutti il violento discorso pronunciato al nostro indirizzo dal senatore Perez, nientemeno che un senatore! « Il paese, disse lui, che s'inchina dinanzi allo Zar, simbolo del dispotismo e dell'ignoranza, non ha il diritto d'insultare il paese che al giorno d'oggi rappresenta la libertà ed il progresso. E' necessario mostrarsi uniti e pronti, e, se abbisogna, a sacrificare la nostra vita. » Ecco come di presente, in una esplosione di bile, si esprimono le ardenti simpatie italiane, quelle simpatie che a Nizza hanno avuto per mezzo di Cavallotti e compagnia le più sincere manifestazioni! Credetemi.

L. D'Ethain.

Quel che dice Achille Fazzari

Il *Fanfulla* pubblica un articolo del noto Fazzari, ex deputato, il quale non sa associarsi al lismo dei giornali che commentano l'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Nizza.

L'on. Fazzari dice che la Triplice Alleanza è fatta per la pace, ma chiede al patriottismo degli on. Canzio e Cavallotti che cosa farebbero, data l'ipotesi che l'Italia e la Francia si trovassero di fronte. Garibaldi fu amico sincero della Francia e desideroso dell'unione dei due paesi, ma l'occupazione di Tunisi modificò sostanzialmente i suoi sentimenti. Egli, di fronte al sentimento dell'italianità, intendeva che ogni altra considerazione dovesse scomparire. A stringere il patto tra francesi e italiani minacciava la democrazia a Milano nel 1891, ma Garibaldi, alle lusinghe di Victor Hugo e Roosevelt, rispose recandosi a Palermo per la ricorrenza del Centenario dei Vesperi Siciliani.

L'on. Fazzari soggiunge: « Una guerra tra l'Italia e la Francia, sebbene contraria ai nostri desideri, è però tra le ipotesi possibili. Mostrare al mondo, in tale eventualità comunque dolorosa e lontana, che l'Italia potrebbe essere divisa, importa una diminuzione della sua forza reale, un abbassamento del suo prestigio, e questo non è davvero patriottico. »

L'on. Fazzari, non partecipando al plauso di cui fu oggetto parte degli italiani recatisi a Nizza, associati invece alle dimostrazioni nazionali di Roma e delle altre città contro l'incidente del Pantheon.

Il Fazzari prosegue: « Propugnai e propugnerò sempre la necessità di una riconciliazione fra la Chiesa e lo Stato, ma questa riconciliazione deve, secondo me, essere di sollievo all'Italia e non tale da diminuire quel prestigio e quella forza che con tanti sacrifici acquistammo. »

Ora, esaminata la chiusa dell'articolo di Fazzari, ed essendo nota la di lui intimità col ministro Nicotera, ci confermiamo nel pensiero che nei fattacci di Roma ci abbia avuto il zampino il signor ministro su nominato.

La stampa francese e i disordini di Roma

Il *Temps* ritorna sui fatti di Roma. L'autorevole ed officioso organo di Parigi, comincia a mostrarsi scosso nella sua calma, a misura che la luce si va facendo sull'incidente del Pantheon, tanto da trovare di cattivo gusto le dimostrazioni antifrancesi dopo specialmente le graziosità dimostrate dal sopracitato del repubblicanesimo e dagli stessi rappresentanti del governo, verso la « nazione sorella » nelle ultime feste di Nizza. Il *Temps* così conclude il suo articolo:

« Oggi che il rumore sollevato intorno all'incidente del Pantheon accenna a calmarsi, e gli italiani, ritornati ad un'appropriatezza più sana della situazione, cominciano a riporre nel foderò le loro bandiere, molto naturalmente uscite, ci sembra necessario che quelli fra essi, i quali sono usi a riflettere, comprendano e sentano, che si sono fatti spettacolo all'Europa, e che è nella dignità d'una grande potenza di non esporsi troppo sovente a simili critiche. Certamente in Francia non si giudicherebbe con rigore le suscettibilità del sentimento nazionale, per quanto poco fondate. In nessun paese del mondo questo sentimento è inteso con maggior forza che da noi; ed in nessun altro paese le dimostra-

zioni legittime incontrano maggiori simpatie. Bisogna però che quelle manifestazioni abbiano un punto serio di partenza. Senza biasimare nemmeno, anzi lodando i provvedimenti presi dal governo francese, sia per cancellare l'impressione prodotta in Roma, sia per prevenire, per quanto è in sé, il ripetersi d'incidenti analoghi, noi abbiamo pensato, per parte nostra, fin dal primo momento, che in quel fatto particolare vi era sproporzione tra la causa e l'effetto. Non ci dispiacerebbe, per conseguenza, di constatare che tale pure sembra essere l'impressione degli stranieri, soprattutto di coloro che hanno delle buone ragioni per penetrarsi del sentimento dell'Italia, ed anche per lusingarne le passioni. »

Fin qui il *Temps*. Del resto l'evoluzione è generale in tutta la stampa repubblicana, che si mostra stanca delle manifestazioni giallofobe di Roma e del resto d'Italia, « manifestamente, come osserva il *Figaro*, incoraggiato da molti personaggi ufficiali del regno. »

Secondo la natura del giornale, la forma di quest'evoluzione è più o meno dolce, più o meno violenta; ma essa è eguale dappertutto. Esposta in termini calmi e moderati nel *Journal des Débats* e nel *Temps*, la protesta è più vibrata e recisa, nella *Liberté*, nel *XIX Siècle*, per diventarvi vivissima nel *Radical*, nel *Rappel*, nell'*Intransigeant*, e perfino nella *Lanterne*, la quale esclama:

« Basta una volta: se un biricichino vi fa fatto saltare la mosca al naso, prendetela con lui o coi suoi, ma lasciateli tranquilli. Alleanza con chi meglio vi talenta, disingrati, se ciò vi aggrada, ma non toccate il nome francese. »

La *Justice* non rinviene dalla sorpresa dei gridi di *Abbasso la Francia* pronunciati da persone « che senza il nostro appoggio dapprima starebbero ancora sotto il giogo tedesco, e senza le nostre sventure, più tardi, sarebbero tuttavia sudditi pontifici. »

Scriva l'*Observateur français*:

« L'incidente dimostra, dicono i giornali cattolici, che il Papa non è padrone di ricevere chi vuole, mentre i radicali italiani giungono al punto da chiedere la sua espulsione da Roma e dal territorio del regno. Che diranno allora la cattolica Austria e l'imperatore Guglielmo, che ha bisogno, per governare, del Centro cattolico tedesco? Decisamente la questione minaccia di divenire internazionale. »

La *Paix*, organo dell'Eliseo, spera che, essendo ormai tornata la quiete negli animi, i giudici italiani si mostreranno miti verso il Dreux, comprendendo come un eccesso di zelo potrebbe essere giudicato quale una provocazione verso la Francia.

La *Tribuna* ha poi da Parigi, 9, per telegramma:

« Cassagnac pubblica un articolo violentissimo — è il suo costume! — nella *raisonnaire Autorité* contro l'Italia e il popolo italiano, fratello del francese come Caino lo fu di Abele. »

« Si scaglia contemporaneamente contro Rouvier, Kanc, Ribot (e chi più ne ha, più ne metta...) per il loro contegno nelle feste di Nizza e contro il ministro Fallières per la sua nota circolare ai vescovi — affermando che i loro atti sono destinati a produrre la reazione in ambedue i paesi. »

« Anche Laurent pubblica nel *Sour* un articolo intitolato: « Gli italiani ci annoiano », in cui tenendo borbore a Cassagnac, sghigna insulti contro la « nazione da quattro soldi. »

« Nello stesso ordine di idee, dipingesi a fucilissimi colori lo stato di salute del Principe di Napoli, il quale invece sta bene. »

UNA BELLA PROPOSTA

Un rispettabile ecclesiastico, all'*Osservatore Romano* dirige la seguente lettera, che col massimo piacere noi riproduciamo immanente, facendo voti perché la sua bella ed opportuna proposta sia adottata ed eseguita:

Chiarissimo signor Direttore,

Oltremodo interessante veritiero è l'articolo di ieri dell'*Osservatore Romano*, che è intitolato « *Viva il Papa*. »

Senza dilungarmi in elogi ben meritati e in considerazioni molto importanti, io esprimo subito un'idea, che mi fu ispirata dalla lettura del sopra enunciato articolo.

All'aprirsi dei Congressi cattolici e di riunioni cattoliche ed in vista la bella costumanza di inaugurare le sedute col saluto cristiano: *Sia lodato Gesù Cristo*.

Perché non aggiungere tantosto, *Viva il Papa!* che è il Cristo vivente e permanente sulla terra?

Faccia di questa mia proposta quel conto che nella sua saggezza reputerà più conveniente, e colle mie scuse riceva i miei più rispettosi ossequi.

I Vetturini di Roma al signor Harmel

Al signor Leone Harmel, direttore del Pellegrinaggio operaio francese, è stata indirizzata la seguente lettera dal Presidente della Società di Mutuo Soccorso ed Assistenza fra i vetturini di Roma:

Roma, 8 ottobre.

Pregiatissimo Signore,

A nome dell'intera classe dei vetturini, e della Società che ha l'onore di presiedere la porgo i più vivi ringraziamenti per l'affezione che ha dimostrato verso i suddetti. Bisimando l'incidente avvenuto, che, ha l'eso i nostri interessi; augurandoci che quanto prima possiamo di nuovo prestare servizio; riconoscendo in Lei la persona influente nell'organizzare grandi pellegrinaggi per dare lavoro alle varie classi sociali.

Tenendolo sempre come nostro buon padre; salutandola distintamente, mi creda

Il presidente
Fedeli Franco.

Al signor Leone Harmel
Membro onorario
della Società dei vetturini di Roma.

ITALIA

Firenze — *Agitazione per il riposo festivo.*

Anche a Firenze si propaga l'agitazione per il riposo festivo. Dietro iniziativa della Società di mutuo soccorso fra i comizi di commercio, si inviò con memoria analoga alla Camera di Commercio una circolare con questionario da presentarsi a tutti i negozianti e gli industriali. La suddetta Società propone pure alle molteplici Associazioni di previdenza l'istituzione di una *Farmacia cooperativa*, simile a quelle stabilite in varie città d'Italia e dell'Estero.

Vogevano — *La malattia di vescovo.* — L'illustre e venerando Mons. De Gaudenzi, Vescovo di Vogevano, si trova gravemente infermo.

Gli fu portato solennemente il SS. Viatico; in tale occasione egli pronunciò con voce ferma la rituale professione di fede, alla quale fece seguire un affettuoso discorso che fu ascoltato con indubitabile commozione dai presenti.

In questi giorni l'insigne Prelato fu visitato dalle loro Eccellenze Mons. Panpino Arcivescovo di Vercelli, Mons. Igino Bandi Vescovo di Tortona, e Monsignor Emiliano Manacorda Vescovo di Fossano.

La popolazione vogevana, trepidante, non cessa di innalzare fervore precisi per proprio Pastore; e noi ci uniamo a tante anime pie per implorare dal Signore la conservazione di un Pastore così detto, retto e zelante.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Importazione del Reichsrat* — Il Reichsrat aprse la sua sessione 19 corrente.

Alla Camera dei deputati, Pernstorfer presentò un disegno di legge per l'introduzione del suffragio universale.

Jegues lesse un rapporto favorevole sulla legge che accorda delle indennità alle vittime di errori giudiziari.

La legge che fu già votata in prima lettura, fu adottata ancora per articolo, con un emendamento del deputato Koll, che annette espressamente il principio dell'indennità in luogo di un semplice compenso facoltativo, quale proponeva la Commissione.

Spagna — *Conspira.* — Secondo le più recenti notizie giunte da Madrid alla *Nova Presse*, la lista di una congiura in grande sono state scoperte a Barcellona, Saragozza, Cartagena ed in altre città della Spagna.

A Barcellona la trovata un deposito di armi e pare questa sia la sede centrale del complotto. Parlando il disprezzo di numerosi arresti, specie tra gli ufficiali dell'esercito, sembra trattarsi di uno dei complotti più minacciosi militari. Solo non si sa finora a chi attribuire la paternità della congiura; e se si debba darne la colpa ai repubblicani del partito *Fortista* o ai socialisti di Barcellona e ovunque.

L'energico contegno del governo è fatto segno ai più larghi encomi di tutta la Spagna stanca di queste intrinseche lotte si pregiudizievole alla prosperità del regno.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

S. Vito al Tagliamento, 10 ottobre 1891.

S. Vito al Tagliamento è avventurato per la opportunità che i vari suoi istituti gli offrono di dare una buona educazione alle gioventù e particolarmente alle ragazze. Ogni condizione di persona trova in paese ove collocare le figlie per una istruzione religiosa al proprio stato. Le figlie degli artisti e dei coloni vengono affidate alle distinte maestre delle scuole elementari, le quali, con raro ingegno ed affetto di madre, le rendono docili, disinvoltate, attente alla netezza e pulizia, ben disciplinate, in guisa da sembrare figlie di persone benestanti anziché di povera gente.

Come buone educatrici, vengono anche istruite, relativamente alla classe, in maniera da dare eccellenti saggi di lettura e di scrittura, d'aritmetica, di composizione, di declamazione e ciò che più importa di lavori manuali non solo in ingegneria, ma ancora in ricamo, con disegni semplici sì, ma non senza eleganza e difficoltà. Né è

a meravigliarsi; poiché la sig. Maria Asti, Maestra e Direttrice da oltre vent'anni, è d'un cuore e d'un'anima sola colle disfatte maestre tutte già sue allieve, e comprese del grave loro dovere, di precedere le fanciulle coll'esempio, coll'altissima del costume, coll'ossequio all'autorità e coll'esatta osservanza dei loro obblighi.

Le bambine dei ricchi, destinate poi all'istituto dello Salsolano, e le fanciulle che appartengono a famiglie civili di agiata e media condizione, vengono educate nel collegio privato Calzavara, in cui da maestre fornite di patente governativa e a ciò che più importa d'elitto ingegno e della coscienza di adempiere il loro dovere sino al sacrificio, ricevono una completa educazione secondo i programmi ministeriali. Anche negli esami finali di quest'anno, come nei passati, le brave allieve si fecero molto onore, poiché in ogni sua parte il programma fu svolto da esse con maestria degna d'elogio; e le recitazioni, i cori, la musica e l'esposizione di svariati lavori con cui chiusero i saggi del loro profitto, lasciarono nel colto auditorio e nei visitatori la più favorevole e gradita impressione.

I genitori poi delle allieve, tanto esterne quanto tenute in collegio a modesta pensione, dimostrarono la loro gratitudine alle distinte maestre col cooperare ad assistere alla festività con la quale nel cortile dell'istituto illuminato, a vagli palloncini, ed a candele bengali, si pose termine all'anno scolastico. Le brave allieve diedero in quella sera un'ultima brillantezza al saggio di giochi ginnastici, di lieti canti e d'ammanti dialoghi e di eletta musica, lasciando veramente soddisfatti quanti si compiacquero assistervi.

Il terzo istituto che opera S. Vito da oltre un secolo è l'educandato della R. R. Madri Salsolano. In questo rinomato collegio ebbero la loro educazione in buon numero le dame che figurano nell'alta aristocrazia delle famiglie nobili del Friuli e di altre regioni. Esse conservano l'antica fama, anzi, essendosi adottati quei miglioramenti didattici che in pratica vennero sperimentati vantaggiosi ad una più facile e fruttuosa istruzione, crebbero sempre più nella stima di quanti lo conoscono o per averlo visitato d'ordine delle superiori autorità scolastiche, o per i buoni risultati che riscontrarono nelle gioventù ivi educate.

Le educatrici, in vero saggio, hanno per iscopo di formare la mente ed il cuore delle allieve ai principi di rettitudine, di onestà e di civiltà, ed in pari tempo di renderle esperte nelle cognizioni letterarie, scientifiche e di arte, nonché alcuni nello studio e nel lavoro, di buona maniera, disinvolta, farti, giovani e pienamente soddisfatte della loro dimora nell'istituto. Tutto questo ottengono le sagge educatrici col consiglio, colla persuasione e col procacciarsi la confidenza e l'affetto delle allieve senza mai ricorrere a punizioni e castighi.

Non è dunque a meravigliarsi se le autorità scolastiche ed altre persone colte e intelligenti, qualunque siano le opinioni politiche che seguono, restano comprese da meraviglia e tribunate lodi ben meritate alle maestre ed alle allieve dopo di aver assistito ai saggi di lettere, di nozioni scientifiche, di musica, di esercizi ginnastici, di dialoghi, recite e declamazione anche nelle lingue francese e tedesca, e dopo di aver esaminata la veramente artistica e svariata esposizione dei lavori in calligrafia, disegno e ricamo eseguiti con mirabile esattezza e buon gusto.

Nei tre istituti che vanta con compiacenza S. Vito l'educazione e l'istruzione hanno per fondamento la religione e la pratica dei doveri propri di buone gioventù cattoliche.

Nella però avvi di esagerato nella pietà delle maestre e delle allieve, che non fanno che adempiere con ferma convinzione e semplicità i loro doveri religiosi.

Né è da meravigliarsi se ciascuno dei tre istituti è informato del medesimo spirito e se nella relativa sua sfera d'azione da ottimi risultati. E' lo spirito di sapienza, di dolcezza, di carità del Salsolano che in tutti aleggia poiché le Direttrici delle scuole Elem. Sup. e del collegio Calzavara vennero educate nel Monastero delle Salsolane.

Dell'ottima istruzione è debito di giustizia attribuire parte del merito al Cav. Don. Don. D. Barnabè delegato scolastico distrettuale e valente letterato e poeta. Egli prese ad amare ed a favorire i tre istituti ed aiutando la corrispondenza delle maestre e delle allieve, con savi suggerimenti didattici, con frequenti visite, e graziosi componimenti poetici ha sempre ispirato ardore e slancio tanto in chi insegna come in chi apprende; in modo che al termine d'ogni anno ciascuna classe poté offrire chiari saggi del profitto fatto negli studi e nei lavori.

U. S.

Artagna, 12 ottobre.

Qual paesello o paesotto non vanta d'aver finora festeggiato con la possibile splendidezza il Centenario dell'Angelico S. Luigi? Ci restava ancora senza questo atto di fede la nostra Artagna. E in grazia dell'opera del distinto e zelante nostro Clero e della generosità sempre tale degli Artagnesi, ecco Domenica 18 cor. sarà, addirittura, festa veramente trionfale ad onore dell'Inchiesta S. Luigi. Se però coi suoi saggi ci sarà copiosamente generoso in quel di, tutto il paese sarà in gran moto; gli artigiani e gli evviva al Celeste S. Luigi proromperanno spontanei dalle bocche e dai cuori di tutti. Le vie parate a festa, gli archi tratto tratto maestosi, lo scampagno goliardo delle campane, l'insuperabile onomaggio dei mortaretti, il volto ridente di fanciulle biancovestite e col sorriso dell'innocenza sulle labbra, nulla mancherà a far violenza al cuore ed al cuore dei più duri ed ostinati per convincerli a sublimi sentimenti di fede divina e di religiosa pietà. Che dir poi dell'entusiasta illuminazione in tutta sera? Del vivo splendore dei fuochi d'artificio? E della pompa delle sacre funzioni e dei vari e scelti addobbi in Chiesa? Che dir... Ma zitto... tutto non si può dir alta curiosità del lettore, che la festa Artagnese perdeva del suo pregio di novità e d'entusiasmo. Fra parentesi — di supposito ci sembra aver inteso che in orchestra cominceranno eccellenti musicisti si per il canto come per l'istrumentazione. Insomma chi vuol godere una splendida festa di gaudio e di trionfo tutta quanta a onore e lode dell'Angelico S. Luigi, domenica 18 cor. si trovi in Artagna.

A. D. P. N.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 12 OTTOBRE 1891

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 ant.	Ore 6 ant.	Velocità	Umidità	13 OTTOBRE
Termometro	10	20.2	10.4	15.4	21.8	11.7	10
Barometro	747	746.5	746	746	—	—	745
Umidità	—	—	—	—	—	—	—

Minima nella notte: 12 13 13.6

Nota: — tempo, vento, pioggia.

Bollettino astronomico

13 OTTOBRE 1891

	Sole	Luna
L'ora	ore di Roma di 12 7	ora di 3.46 a.
Passa al meridiano	11 43 8	transita alle 11 m.
Tramonta	5 13 6	tramonta alle 10.5
Alzarsi importanti	—	—

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine — 47.45.21.6

Del Rosario di Maria Vergine

Per procurare la maggior diffusione dall'ultima Edizione del S. Padre sulla devozione del Santo Rosario ne venne pubblicata una edizione economica dalla Tipografia Patronato.

Prezzo di copie 100, lire 5 franco di porto, una copia cent. 8.

Società Cattolica di Mutuo Soccorso

Domenica 11 ottobre circa 60 soci si radunarono nella Vener. Chiesa di S. Cristoforo per la solita mensile conferenza. L'Assistente Ecclesiastico, che ebbe la consulenza d'assistere al IX Congresso Cattolico di Vicenza, partecipò varie notizie riguardanti il Congresso le quali furono udite con molto piacere dai soci; si congratulò per la adesione data dalla nostra Società al Congresso, e intervenne a mantenere saldi nei principi cristiani e lottare con tutta franchezza per la causa della Croce. Poi tenne la Conferenza. L'argomento fu l'educazione della prole, venne svolto con chiarezza di stile, con argomenti molto calzanti così che i soci ne rimasero molto edificati e soddisfatti. Terminata la Conferenza lo stesso Assistente Ecclesiastico impartì la benedizione Papale. Venne poi dispensata una bella immagine di S. Giuseppe, con la preghiera prescritta dal mese di ottobre.

Comunicazioni della Camera di Commercio

Spezzati d'argento — La Camera di Commercio, ch'era stata interpretata delle lagnanze di alcuni industriali per la nuova tariffa ferroviaria degli spezzati d'argento, ha ricevuto la seguente risposta dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:

«Mi prego di partecipare a codesta onorevole rappresentanza commerciale che il Ministero del Tesoro, nell'intendimento di ovviare al danno che deriva a molti industriali dall'aumento delle tariffe di trasporto in ferrovia della valuta metallica d'argento, ha interessato già il Ministero dei lavori pubblici a provvedere che per le spedizioni effettuate all'interno da istituti, stabilimenti e privati gli oneri divisionaria d'argento, per iscopi determinati e di utilità riconosciuta, possa essere chiesta e accordata, di volta in volta od anche stabilmente. L'applicazione in via di favore delle tariffe antiche, considerando queste eccezioni come consigliate del pubblico interesse.

Il Ministro Lo Ciminelli.

L'insegnamento del latino e del greco

L'on. Villari giudicò che essendo — per le modificazioni al regolamento 24 settembre 1889, approvate con regio decreto — l'orario delle lettere latine e greche nei licei, portato a 24 ore settimanali, è difficile che i professori di tali materie possano sostenere con la debita diligenza ed assiduità la grave fatica così delle lezioni come della revisione dei compiti in tutte e tre le classi del liceo.

Così il ministro ha limitato l'insegnamento dei detti professori alle classi seconda e terza (16 ore settimanali) e di comettere ad altro professore di ciascun liceo l'incarico di insegnare quelle discipline nella prima classe (8 ore settimanali) con l'annua remunerazione di lire 500.

I provveditori agli studi dovranno fare al Ministero, non più tardi del 15 corrente, le proposte dei professori ai quali si dovrà dare il detto incarico nei licei delle rispettive provincie.

La famosa eredità di Teor

In seguito ad istanza dell'avv. (tenente) di Trieste, che agisce per conto ed interesse di parenti in quinto grado del defunto Antonio Mazzaroli di Teor, che lasciò la vistosa sostanza, della quale tutti sanno, legittimamente ereditata da Gm. Matta Mazzaroli di Montegalliano, suo cugino e più prossimo parente, il Tribunale di Udine accordò il provvisorio sequestro conservativo di detta sostanza; sequestro che ieri stesso venne effettuato.

Il sequestro avrà effetto sino a tanto che in questione sarà decisa in merito, cioè che vorrà fatto dall'Autorità giudiziaria al più presto.

Alcuni però, appartenenti al foro udinese, dubitano che il ripetuto sequestro abbia fondamento legale allo stato della cosa.

Le merol povero

Nella conferenza tenuta fra i rappresentanti del Governo e delle Società ferroviarie intorno ai trasporti delle materie povere di interesse agricolo (cominciati naturali o forati ad uso stalla) sarebbe convenuto che le nuove tariffe ferroviarie sarebbero ridotte di circa 50 in confronto delle attuali. Parrebbe inoltre lo sconto del 5 per cento a quelli che trasportano 50 vagoni di materie povere

all'anno e lo sconto del 10 per cento a quelli che ne trasportano 200.

Questo sconto sarebbe abb. nato con pari somma sulla quota di interesse riservata allo Stato.

Facilitazioni nel trasporto degli spezzati d'argento per le paghe degli operai

I ministri del Tesoro e dei Lavori Pubblici, ad agevolare ai proprietari di stabilimenti industriali le rimesse degli spezzati d'argento per le paghe degli operai, hanno stabilito un accordo con la Società ferroviaria, che per questi trasporti resti in vigore l'antica tariffa. Per usufruire di questa facilitazione, gli industriali dovranno rivolgersi ai Prefetti, i quali trasmetteranno le loro domande alle Società ferroviarie. A questo modo si potrà distinguere l'illegittima speculazione dai veri bisogni del commercio.

Avviso

Antonio Taddini detto il Fiorentino venditore di Libri vecchi in Mercatovecchio al N. 6 vicino alla farmacia Fabris, tiene un deposito di libri classici, di prediche, panegirici, ascetici e tanto altro opere sacre e profane, che vende a prezzo molto ridotto.

Arresti

Ieri dagli agenti di P. S. vennero arrestati Grozzani Antonio di qui e Centasso Arturo da Coudroip Barbero perché colpevoli di furto in danno di testa Valentini e anche di tentato furto con sequestro di parte della refettoria.

— In Monfalcone, l'arma del R. Carabinieri arrestato Giustini G. B. contadino del luogo perché colpito da mandato di cattura dovendo scontare cinque mesi di reclusione per lesioni personali.

In Tribunale

Udienza del giorno 13 ottobre 1891.

Udini: Enrico detto Carante da Cividale appellante il P. M. dalla sentenza del Pretore di Cividale che per furto lo condannò ad un giorno di reclusione. Il Tribunale, ritenendo detta sentenza o lo condannò a giorni 3 di reclusione.

Zanetti Anna da Udine detenuta per questura ed oltraggi, giorni 25 di reclusione.

Bianchi Antonio calzolaio da Udine detenuto per ubbriachezza, ed oltraggi giorni 20 di reclusione.

Brada Edoardo da Cividale appellante il P. M. dalla sentenza del Pretore di Cividale che per furto lo condannò a giorni uno di reclusione. Il Tribunale in riforma di detta sentenza lo condannò a giorni 3 di reclusione.

Novello Luigi da Novepolo imputato di furto di L. 36 a danno dell'oste e pizzicagnolo Malisani assolto per non provata reità.

Il valore del fumo

In Inghilterra il fumo che esce dai camini degli stabilimenti industriali e che va ad arricchire di impurità l'atmosfera, comincia ad essere raccolto ed utilizzato. Una società infatti paga una somma abbastanza forte a tre o quattro stabilimenti metallurgici della Scozia, per raccogliere i prodotti che escono dai loro forni, dopo la combustione, dal loro alto forni. Gaz e fumo abbandonato in lunghe condutture, dove raffreddati, varii con essi alcuni di molto valore, e che in una sola officina sommano a circa 114 mila litri per settimana. Da tali prodotti si trae della paraffina, del cresol, dei tarci, della piridina; l'olio che resta serve a incollare le traversine di strade ferrate, e forma un eccellente materiale per la illuminazione. E' noto che questa nuova industria gioverà molto all'igiene e alla pulizia dei centri industriali.

Focche viaggiatrici

Una banda di focche si è appressata fino a Dunkerque.

Una di essa si è spinta nel canale e poco mancò che un pescatore riuscisse ad afferrarla; un'altra ha preso terra sulla sabbia, dove se ne stava comodamente distesa al sole.

Un pescatore tentò impadronirsi di quest'ultima; ma questa si è difesa energicamente e, dopo aver ferito il suo avversario, è riuscita a prendere il largo.

La spiaggia di Dunkerque, malgrado il freddo, è coperta da curiosi che ammirano l'insolito spettacolo.

Teatro Nazionale

La Marionettistica Compagnia Recardini questa sera alle ore 8 rappresenta:

La fuscolazione di Arlecchino

Con ballo grande:
Le nozze di Ham-Suleh in Shang-Hai.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercoledì 11 ottobre 1891

Foraggi e combustibili

Fieno 1 qualità al quintale fuori dazio	da L. 4.35 a 4.45
— 2° —	3.70 a 3.80
— 3° —	2.70 a 2.80
Erba spessa	6.20 a 6.50
Foraggio da letimera	6.00 a 6.20
Foraggio da letimera	5.80 a 6.00
Foraggio da letimera	5.60 a 5.80
Foraggio da letimera	5.40 a 5.60
Foraggio da letimera	5.20 a 5.40
Foraggio da letimera	5.00 a 5.20
Foraggio da letimera	4.80 a 5.00
Foraggio da letimera	4.60 a 4.80
Foraggio da letimera	4.40 a 4.60
Foraggio da letimera	4.20 a 4.40
Foraggio da letimera	4.00 a 4.20
Foraggio da letimera	3.80 a 4.00
Foraggio da letimera	3.60 a 3.80
Foraggio da letimera	3.40 a 3.60
Foraggio da letimera	3.20 a 3.40
Foraggio da letimera	3.00 a 3.20
Foraggio da letimera	2.80 a 3.00
Foraggio da letimera	2.60 a 2.80
Foraggio da letimera	2.40 a 2.60
Foraggio da letimera	2.20 a 2.40
Foraggio da letimera	2.00 a 2.20
Foraggio da letimera	1.80 a 2.00
Foraggio da letimera	1.60 a 1.80
Foraggio da letimera	1.40 a 1.60
Foraggio da letimera	1.20 a 1.40
Foraggio da letimera	1.00 a 1.20
Foraggio da letimera	0.80 a 1.00
Foraggio da letimera	0.60 a 0.80
Foraggio da letimera	0.40 a 0.60
Foraggio da letimera	0.20 a 0.40
Foraggio da letimera	0.00 a 0.20

Mercato del pollame

Galline	al chilogram. da L.	1.00	a 1.10
Poll.	"	1.15	" 1.20
Anatre	"	1.00	" 1.10
» d'isola maschi	"	0.90	" 0.95
» » femmine	"	1.00	" 1.10
Oche a peso vivo	"	0.70	" 0.80

Barro, formaggio e uova

Burro (del monte lavorato (del piano	al chilogrammo da L. 1.30 a 1.40
Formaggio (stivacchio in monte (madrone tenero	" " " 1.20 " 1.30
Panforte	" " " 1.10 " 1.20
Uova	al cento " 7.00 " 7.50

Mercato Granario

Grano duro comune vecchio	al quintale da L.	15.70 a 16.00
— 2° —	"	15.50 " 15.80
— 3° —	"	15.30 " 15.60
— 4° —	"	15.10 " 15.40
— 5° —	"	14.90 " 15.20
— 6° —	"	14.70 " 15.00
— 7° —	"	14.50 " 14.80
— 8° —	"	14.30 " 14.60
— 9° —	"	14.10 " 14.40
— 10° —	"	13.90 " 14.20
— 11° —	"	13.70 " 14.00
— 12° —	"	13.50 " 13.80
— 13° —	"	13.30 " 13.60
— 14° —	"	13.10 " 13.40
— 15° —	"	12.90 " 13.20
— 16° —	"	12.70 " 13.00
— 17° —	"	12.50 " 12.80
— 18° —	"	12.30 " 12.60
— 19° —	"	12.10 " 12.40
— 20° —	"	11.90 " 12.20
— 21° —	"	11.70 " 12.00
— 22° —	"	11.50 " 11.80
— 23° —	"	11.30 " 11.60
— 24° —	"	11.10 " 11.40
— 25° —	"	10.90 " 11.20
— 26° —	"	10.70 " 11.00
— 27° —	"	10.50 " 10.80
— 28° —	"	10.30 " 10.60
— 29° —	"	10.10 " 10.40
— 30° —	"	9.90 " 10.20
Grano duro nuovo	"	16.00 " 16.30
— 2° —	"	15.80 " 16.10
— 3° —	"	15.60 " 15.90
— 4° —	"	15.40 " 15.70
— 5° —	"	15.20 " 15.50
— 6° —	"	15.00 " 15.30
— 7° —	"	14.80 " 15.10
— 8° —	"	14.60 " 14.90
— 9° —	"	14.40 " 14.70
— 10° —	"	14.20 " 14.50
— 11° —	"	14.00 " 14.30
— 12° —	"	13.80 " 14.10
— 13° —	"	13.60 " 13.90
— 14° —	"	13.40 " 13.70
— 15° —	"	13.20 " 13.50
— 16° —	"	13.00 " 13.30
— 17° —	"	12.80 " 13.10
— 18° —	"	12.60 " 12.90
— 19° —	"	12.40 " 12.70
— 20° —	"	12.20 " 12.50
— 21° —	"	12.00 " 12.30
— 22° —	"	11.80 " 12.10
— 23° —	"	11.60 " 11.90
— 24° —	"	11.40 " 11.70
— 25° —	"	11.20 " 11.50
— 26° —	"	11.00 " 11.30
— 27° —	"	10.80 " 11.10
— 28° —	"	10.60 " 10.90
— 29° —	"	10.40 " 10.70
— 30° —	"	10.20 " 10.50
Grano tenero vecchio	al quintale da L.	15.00 a 15.30
— 2° —	"	14.80 " 15.10
— 3° —	"	14.60 " 14.90
— 4° —	"	14.40 " 14.70
— 5° —	"	14.20 " 14.50
— 6° —	"	14.00 " 14.30
— 7° —	"	13.80 " 14.10
— 8° —	"	13.60 " 13.90
— 9° —	"	13.40 " 13.70
— 10° —	"	13.20 " 13.50
— 11° —	"	13.00 " 13.30
— 12° —	"	12.80 " 13.10
— 13° —	"	12.60 " 12.90
— 14° —	"	12.40 " 12.70
— 15° —	"	12.20 " 12.50
— 16° —	"	12.00 " 12.30
— 17° —	"	11.80 " 12.10
— 18° —	"	11.60 " 11.90
— 19° —	"	11.40 " 11.70
— 20° —	"	11.20 " 11.50
— 21° —	"	11.00 " 11.30
— 22° —	"	10.80 " 11.10
— 23° —	"	10.60 " 10.90
— 24° —	"	10.40 " 10.70
— 25° —	"	10.20 " 10.50
— 26° —	"	10.00 " 10.30
— 27° —	"	9.80 " 10.10
— 28° —	"	9.60 " 9.90
— 29° —	"	9.40 " 9.70
— 30° —	"	9.20 " 9.50
Grano tenero nuovo	"	15.30 " 15.60
— 2° —	"	15.10 " 15.40
— 3° —	"	14.90 " 15.20
— 4° —	"	14.70 " 15.00
— 5° —	"	14.50 " 14.80
— 6° —	"	14.30 " 14.60
— 7° —	"	14.10 " 14.40
— 8° —	"	13.90 " 14.20
— 9° —	"	13.70 " 14.00
— 10° —	"	13.50 " 13.80
— 11° —	"	13.30 " 13.60
— 12° —	"	13.10 " 13.40
— 13° —	"	12.90 " 13.20
— 14° —	"	12.70 " 13.00
— 15° —	"	12.50 " 12.80
— 16° —	"	12.30 " 12.60
— 17° —	"	12.10 " 12.40
— 18° —	"	11.90 " 12.20
— 19° —	"	11.70 " 12.00
— 20° —	"	11.50 " 11.80
— 21° —	"	11.30 " 11.60
— 22° —	"	11.10 " 11.40
— 23° —	"	10.90 " 11.20
— 24° —	"	10.70 " 11.00
— 25° —	"	10.50 " 10.80
— 26° —	"	10.30 " 10.60
— 27° —	"	10.10 " 10.40
— 28° —	"	9.90 " 10.20
— 29° —	"	9.70 " 10.00
— 30° —	"	9.50 " 9.80
Grano tenero di prima	"	15.60 " 15.90
— 2° —	"	15.40 " 15.70
— 3° —	"	15.20 " 15.50
— 4° —	"	15.00 " 15.30
— 5° —	"	14.80 " 15.10
— 6° —	"	14.60 " 14.90
— 7° —	"	14.40 " 14.70
— 8° —	"	14.20 " 14.50
— 9° —	"	14.00 " 14.30
— 10° —	"	13.80 " 14.10
— 11° —	"	13.60 " 13.90
— 12° —	"	13.40 " 13.70
— 13° —	"	13.20 " 13.50
— 14° —	"	13.00 " 13.30
— 15° —	"	12.80 " 13.10
— 16° —	"	12.60 " 12.90
— 17° —	"	12.40 " 12.70
— 18° —	"	12.20 " 12.50
— 19° —	"	12.00 " 12.30
— 20° —	"	11.80 " 12.10
— 21° —	"	11.60 " 11.90
— 22° —	"	11.40 " 11.70
— 23° —	"	11.20 " 11.50
— 24° —	"	11.00 " 11.30
— 25° —	"	10.80 " 11.10
— 26° —	"	10.60 " 10.90
— 27° —	"	10.40 " 10.70
— 28° —	"	10.20 " 10.50
— 29° —	"	10.00 " 10.30
— 30° —	"	9.80 " 10.10
Grano tenero di piano	"	15.90 " 16.20
— 2° —	"	15.70 " 16.00
— 3° —	"	15.50 " 15.80
— 4° —	"	15.30 " 15.60
— 5° —	"	15.10 " 15.40
— 6° —	"	14.90 " 15.20
— 7° —	"	14.70 " 15.00
— 8° —	"	14.50 " 14.80
— 9° —	"	14.30 " 14.60
— 10° —	"	14.10 " 14.40
— 11° —	"	13.90 " 14.20
— 12° —	"	13.70 " 14.00
— 13° —	"	13.50 " 13.80
— 14° —	"	13.30 " 13.60
— 15° —	"	13.10 " 13.40
— 16° —	"	12.90 " 13.20
— 17° —	"	12.70 " 13.00
— 18° —	"	12.50 " 12.80
— 19° —	"	12.30 " 12.60
— 20° —	"	12.10 " 12.40
— 21° —	"	11.90 " 12.20
— 22° —	"	11.70 " 12.00
— 23° —	"	11.50 " 11.80
— 24° —	"	11.30 " 11.60
— 25° —	"	11.10 " 11.40
— 26° —	"	10.90 " 11.20
— 27° —	"	10.70 " 11.00
— 28° —	"	10.50 " 10.80
— 29° —	"	10.30 " 10.60
— 30° —	"	10.10 " 10.40
Grano tenero di piano	"	16.20 " 16.50
— 2° —	"	16.00 " 16.30
— 3° —	"	15.80 " 16.10
— 4° —	"	15.60 " 15.90
— 5° —	"	15.40 " 15.70
— 6° —	"	15.20 " 15.50
— 7° —	"	15.00 " 15.30
— 8° —	"	14.80 " 15.10
— 9° —	"	14.60 " 14.90
— 10° —	"	14.40 " 14.70
— 11° —	"	14.20 " 14.50
— 12° —	"	14.00 " 14.30
— 13° —	"	13.80 " 14.10
— 14° —	"	13.60 " 13.90
— 15° —	"	13.40 " 13.70
— 16° —	"	13.20 " 13.50
— 17° —	"	13.00 " 13.30
— 18° —	"	12.80 " 13.10
— 19° —	"	12.60 " 12.90
— 20° —	"	12.40 " 12.70
— 21° —	"	12.20 " 12.50
— 22° —	"	12.00 " 12.30
— 23° —	"	11.80 " 12.10
— 24° —	"	11.60 " 11.90
— 25° —	"	11.40 " 11.70
— 26° —	"	11.20 " 11.50
— 27° —	"	11.00 " 11.30
— 28° —	"	10.80 " 11.10
— 29° —	"	10.60 " 10.90
— 30° —	"	10.40 " 10.70

Frutta fresca	al quintale da L. 7.00 a 15.00
— 2° —	6.00 a 14.00
— 3° —	5.00 a 13.00
— 4° —	4.00 a 12.00
— 5° —	3.00 a 11.00
— 6° —	2.00 a 10.00
— 7° —	1.00 a 9.00
— 8° —	0.50 a 8.00
— 9° —	0.20 a 7.00
— 10° —	0.10 a 6.00
— 11° —	0.00 a 5.00
— 12° —	0.00 a 4.00
— 13° —	0.00 a 3.00
— 14° —	0.00 a 2.00
— 15° —	0.00 a 1.00
— 16° —	0.00 a 0.50
— 17° —	0.00 a 0.20
— 18° —	0.00 a 0.10
— 19° —	0.00 a 0.00
— 20° —	0.00 a 0.00
— 21° —	0.00 a 0.00
— 22° —	0.00 a 0.00
— 23° —	0.00 a 0.00
— 24° —	0.00 a 0.00
— 25° —	0.00 a 0.00
— 26° —	0.00 a 0.00
— 27° —	0.00 a 0.00
— 28° —	0.00 a 0.00
— 29° —	0.00 a 0.00
— 30° —	0.00 a 0.00

Diario Sacro

Mercoledì 14 ottobre — s. Calisto Pp. m.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo Missale Romanum, col Proprium della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo Missale è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Le Febvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correttezza del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come tipica.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo Missale, di cui è l'esclusiva proprietaria, sarà procacciata dal Rev. Clero e spetti. Fabbricari a tutte le altre librerie.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in baccata forte rossa, taglio rosso, impresse a secco, L. 32.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 28.50.

Id. in foglio, legato in baccata forte rossa, impresse e taglio oro, L. 44.50.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 40.

Id. in foglio, legato in baccata forte rossa, ricche impresse e taglio oro, L. 55.50.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 48.50.

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

ULTIME NOTIZIE

Il Cardinale Mermillod

Un dispaccio da Ginevra 11, reca: Pur troppo le notizie che si hanno del Castello di Monthoux-Vetraz sulla salute di Sua Eminenza il Cardinale Mermillod fanno temere imminente la perdita di quell'illustre Principe della Chiesa.

Fu da giovedì che cominciò a segnalarsi l'allarmante aggravarsi del Cardinale. Al mattino egli aveva udito messa e fu poco dopo che accennò di sentirsi molto male. In quel frattempo era giunto Monsignor lecard, Vescovo di Anancy, per fare visita a Sua Eminenza. Vedendo il grave stato del Cardinale fermossi tutta la giornata e fu Mons. lecard che gli somministrò i Sacramenti.

Il Cardinale conserva piena conoscenza di sé e della sua aggravata condizione e fu egli stesso che pregò il Vescovo di informare il Santo Padre che aveva ricevuto l'estrema unzione.

L'apertura della Camera

L'Osservatore Romano fissa per l'11 novembre l'apertura della Camera. Smentita tale notizia perchè la data non è ancora stabilita. La Camera non si aprirà prima della seconda quindicina di novembre.

Sequestro

La Vera Roma è stata sequestrata dal fisco per una allusione al plebiscito del 1870.

Baldissera a Massana

Telegrafano da Firenze: Il generale Baldissera che trovai da diversi giorni a Firenze, partirà domani per Napoli dove si imbarcherà per Massana, andando a deporre come testimone nel processo contro Cagnassi e Livraghi.

Condannati a morte

Il R. Tribunale Supremo di Guerra ha condannato a Massana alla pena di morte cinque soldati delle bande abissine accusati di rapina ad una carovana.

La sentenza venne subito eseguita.

Il viaggio dello studente Dreux

Come fu annunciato lo studente Dreux, il terzo pellegrino che ebbe la cattiva idea di andare al Pantheon il giorno 2 ottobre, fu rilasciato in libertà e accompagnato nel viaggio da Roma fino a Modane da due agenti di questura in borghese.

Un dispaccio da Torino reca che al suo passaggio per quella stazione fu tentata una dimostrazione contro di lui, la quale però non ebbe seguito.

A Modane il Dreux fu ricevuto dalla gendarmeria francese, e a quest'ora egli è rientrato in Francia, dove sarà tosto assillato dai giornalisti per avere le relazioni circa la sua responsabilità nei fatti del Pantheon.

La successione al trono di Rumania

Telegrafano da Berlino: Da fonte competente si dichiarano assolutamente infondate le notizie dei giornali

esteri che il principe Ferdinando di Rumania rinuncerà alla successione al trono in favore del fratello Carlo e questi entrerà presto in un reggimento di cavalleria rumena.

TELEGRAMMI

Anversa, 12 — Il principe di Napoli col suo seguito è arrivato alle 11 ant. o fu ricevuto alla stazione da un capitano del genio che lo attendeva con tre vetture.

Il principe si recò immediatamente a visitare le fortificazioni.

Dopo il mezzogiorno il governatore della provincia e l'assessore facente funzioni di borgomastro ossequiarono all'arsenale il principe, accompagnandolo quindi al palazzo del governo dove gli fu offerta la colazione.

Bruxelles, 12 — Il principe di Napoli tornerà a Bruxelles stasera alle ore 7.

Alle ore 8 vi è pranzo in suo onore alla legazione italiana. Vi assisteranno tutti i ministri.

Alle ore 10 vi sarà ricevimento alla legazione.

Domeni il principe visiterà parecchie caserme e domani sera andrà a pranzo presso Lambert Rothschild, console d'Italia.

Il principe partirà mercoledì alle 6.40 p.m. per Monza.

Rio Janeiro, 12 — Le ultime dimostrazioni erano dirette contro gli agenti della polizia.

Un ufficiale dopo tre intimazioni ordinò il fuoco. Vi furono due morti e parecchi feriti.

La calma ora è ristabilita; ma il governo è fermamente deciso a proibire qualunque dimostrazione.

Fonseca è sempre molto sofferente, ma il suo stato è allarmante.

Si è firmato il trattato di commercio fra il Brasile e il Perù.

Avana 12 — Il municipio in occasione del centenario di Colombo offrirà al municipio di Genova due magnifici album con fotografie e facsimili di documenti.

Notizie di Borsa

13 Ottobre 1891

Rendita 4.50, 1. Lugl. 1891 da L. 92.10 a L. 92.00
id. id. 1. gen. 1892 — 89.93 a 89.83
id. austriaca in carta da P. 91.30 a P. 91.40
id. in arg. — 91.20 a 91.25
Fiorini effettivi da L. 218.75 a L. 219.25
Giacente austriaco — 218.75 a 219.25

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto 6.45 ant.		6. — ant. diretto 7.45 ant.	
4.40 — omnibus 6. —		8.15 — omnibus 10.05 —	
11.15 — diretto 8.15 pom.		12.15 — id. 12.15 pom.	
1.10 pom omnibus 6.10 —		1.10 pom diretto 6.10 —	
6.40 — id. 10.50 —		2.10 pom omnibus 2.35 ant.	
8.03 — diretto 10.55 —			
DA UDINE A PONTERRA		DA PONTERRA A UDINE	
6.45 ant. omnibus 8.50 ant.		6.30 ant. omnibus 9.15 ant.	
7.58 — diretto 9.47 —		9.18 — diretto 11. —	
13.30 — omnibus 1.34 pom.		2.24 pom omnibus 5.08 pom.	
6.40 pom. diretto 9.40 —		6.40 — id. 10.55 —	
6.20 — omnibus 8.40 —		6.59 — diretto 7.58 —	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto 7.31 ant.		9.10 ant. omnibus 10.57 ant.	
7.62 — omnibus 11.13 —		9. — id. 12.35 —	
11.04 — misto 10.50 pom.		11.04 — id. 1.43 pom.	
6.40 pom id. 7.28 —		4.40 pom. misto 4.50 —	
8.90 — omnibus 1.39 —		9. — omnibus 1.15 —	
DA UDINE A PORTOGUARARO		DA PORTOGUARARO A UDINE	
7.45 ant. omnibus 9.37 ant.		6.42 ant. omnibus 8.55 ant.	
1.05 pom omnibus 3.25 pom.		1.53 pom misto 3.19 pom.	
6.24 — misto 9.35 —		6.04 — misto 7.35 —	
DA UDINE A CIVILTÀ		DA CIVILTÀ A UDINE	
6. — ant. misto 8.31 ant.		7.45 ant. misto 7.55 ant.	
9. — id. 9.81 —		9.45 — misto 10.15 —	
11.20 — id. 11.51 —		12.19 — id. 12.50 —	
2.30 pom omnibus 4.85 pom.		4.27 pom omnibus 4.64 —	
2.41 — id. 6.05 —		8.30 — id. 8.45 —	
Tramvia S. Daniele		Udine-San Daniele	
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant. Ferrotr. 9.30 ant.		6.30 ant. Ferrotr. 8.16 —	
11.35 — P. P. 4.30 pom.		1.40 pom. id. 12.40 pom.	
5.50 — P. P. 4.30 —		1.40 pom. id. 12.40 pom.	
5.50 — id. 7.39 —		5.50 — id. 7.39 —	

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

- MILANO - FELICE BISLERI - MILANO -

La domanda che mi perviene da alcuni miei clienti, sulla vendita del mio Ferro-China-Bisleri, come è fatta da Farmacisti, Droghieri, Liquoristi ecc. corrisponde alle norme delle nuove leggi sanitarie, quantunque basterebbe sufficientemente a rispondere a questa domanda il riflesso che se il Ferro-China-Bisleri non potesse essere venduto come è venduto, sarebbe prima di tutto proibita la vendita a me, mi obbliga a pubblicare l'ordinanza 31 dicembre p. p. del Tribunale di Milano, colla quale fu nuovamente accertato che la vendita del mio FERRO-CHINA-BISLERI come è fatta da farmacisti, droghieri, liquoristi ecc. corrisponde pienamente alle norme delle leggi sanitarie.

FELICE BISLERI.

ORDINANZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE Art. 257 - 359 Cod. di P. C.

N. 4656 GI.
• 8637 MP.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Bisleri Felice imputato di contravvenzione all'articolo 27 della legge sulla sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore "FERRO-CHINA-BISLERI",

Vista l'ordinanza 12 Maggio 1890 colla quale si è dichiarato non farsi luogo nel processo N. 237 già istituito per lo stesso titolo a carico del Bisleri (1.)

Ritenuto che dalla perizia eseguita dal prof. Pavesi risulta stabilito che il « Ferro-China-Bisleri », non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un liquore, cioè un preparato di china e ferro sotto forma diversa da quella di un vero medicinale e che perciò usasi a dosi arbitrarie non determinate.

Che dalla stessa perizia rilevasi esistere nel detto liquore la china ed il ferro, sicchè non può dirsi che ad esso si attribuiscono virtù ed indicazioni terapeutiche non corrispondenti al suo contenuto.

Che perciò non esiste nella fabbricazione e nello spaccio del cennato liquore la contravvenzione prevista dagli art. 22-27 della legge Sanitaria.

Sulle conformi conclusioni del P. M. - Visto l'art. 250 C. P. P.

D I A R A

NON FARSI LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO

Milano 31 Dicembre 1890.

Dir. DE NOTARIS
• NANI alunno.

Informato di questa ordinanza l'Illustre Prof. M. Semmola, Senatore del Regno, ebbe a scrivermi nei seguenti termini che mi compiacio di pubblicare.

UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Clinica Terapeutica

Carissimo Bisleri,

Per mostrarvi quanto piacere mi ha fatto la vostra lettera vi rispondo col ritorno del corriere, e mi congratulo sinceramente del vostro trionfo. Non poteva essere diversamente. Vi lascio considerare quanto ne ho goduto, giacchè io fui il padrino del FERRO-CHINA-BISLERI, e ciò dovea bastare per significare che trattavasi di un eccellente preparato e molto utile perchè io non ho mai messo la mia approvazione se non a cose che realmente la meritano.

Devotissimo

M. SEMMOLA

Napoli 4 Gennaio 1891.

Professore all'Università di Napoli - Senatore del Regno.

ORDINANZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE Articolo 257 - 359 Cod. P. P.

(1) N. 1325 GI.
• 2327 MP.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Felice Bisleri imputato di contravvenzione all'art. 27 della legge sulla Sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore *Ferro China-Bisleri*.
Visti risultamenti della eseguita perizia, ritenuto che non potrebbe addebitarsi al Bisleri la contravvenzione prevista dall'art. 27 della legge sulla Sanità Pubblica del 22 Dicembre 1888, e relativo Regolamento 2 Novembre 1889, perchè la perizia ha stabilito che il *Ferro China-Bisleri* non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un Liquore cioè un preparato di *China e Ferro* sotto forma diversa da quella di un vero medicinale, che può perciò prendersi a dosi arbitrarie e non determinate, ugualmente che altri analoghi preparati, come le acque minerali ferruginose sia naturali che artificiali, il vino Marsala chinato, il Fernst ed altri.

Che potrebbe neppure imputarsi al Bisleri il delitto previsto dall'articolo 295, del Codice Penale perchè il liquore Bisleri contiene effettivamente il ferro e la china e nello smercio di esso non può esservi perciò inganno al compratore.

Visto l'articolo 250 Codice Procedura Civile sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero.

D I C H I A R A

NON FARSI LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO

Milano, 12 Maggio 1890

Firmato: De Notaris
• Nani alunno